

CONOSCI

Suor Teresa
Valsè-Pantellini



preghiera

*O Gesù, che hai detto
di imparare da Te che sei
mite e umile di cuore,
degnati di glorificare
la Venerabile
suor Teresa Valsè-Pantellini,
tua sposa fedele
e generosa apostola.
Concedi a noi le grazie
che per sua intercessione
ti domandiamo,
e fa' che possiamo imitare
la sua fede e la sua carità
per amare e lodare in eterno
Te, o Cristo, che vivi e regni
con il Padre
e lo Spirito Santo. Amen.*

Il giorno 12 luglio 1982
Sua Santità Giovanni Paolo II
ha decretato il riconoscimento della Chiesa
sull'eroicità delle virtù
di **suor Teresa Valsè-Pantellini** - Figlia di Maria Ausiliatrice
dichiarandola Venerabile.

Chi cercasse o pretendesse di trovare nella vita di suor Teresa Valsè-Pantellini note e avvenimenti grandiosi si esporrebbe al rischio di misconoscere i segreti di Dio, che volle per lei una forma di santità esemplata sul mistero di Nazareth.

i genitori

Unica distinzione, nella vita della Venerabile, la famiglia agiata che le diede i natali. Giuseppe Valsè-Pantellini e Giuseppina, ricchi proprietari di alberghi al Cairo e ad Alessandria d'Egitto, erano in continuo rapporto di amicizia e di interessi con nobili e regnanti d'Europa. I contatti col gran mondo, i viaggi e i soggiorni all'estero non avevano intaccato i principi del loro cristianesimo e la sincera coerenza della loro vita.

Il padre, soprattutto, era uomo di profonda fede e di grande carità verso i poveri: aveva studiato in seminario e l'esperienza della vita in diverse parti del mondo lo aveva convinto dell'importanza della religione. La mamma, definita "donna forte nei suoi propositi", era di quella tempra di educatrice che non lesina correzioni e sa piegare all'obbedienza e al dovere l'irrequietezza dei figli.

nascita di Teresa

Dai coniugi Valsè-Pantellini nascono tre figli: Italo, Teresa e Giuseppina. Teresa vede la luce a Milano il 10 ottobre 1878 ed è battezzata il 14 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola. Nel 1883, dopo essere stata per qualche tempo in Egitto, si trasferisce con la famiglia a Firenze e nel 1885 in una villa a S. Domenico di Fiesole.

Educata in famiglia fino a 12 anni da maestre private, Teresa rivela carattere forte e risoluto, intelligenza pronta e particolare attitudine per la musica e la poesia. Nel clima familiare cresce distinta nei modi, semplice nei gusti e nelle inclinazioni, imparando a gustare la fede dalla vita stessa dei genitori più che dallo studio. Il padre la chiama "il suo chierichetto", e le affida volentieri la guida del rosario e di altre preghiere in famiglia. E quando per i viaggi, forse per gli strapazzi, egli si trova indebolito di cuore e costretto all'inazione, Teresa dodicenne appena diviene per il padre sostegno spirituale e compagna di preghiera, mentre la sua esistenza volge rapidamente al termine.

vita di collegio

Il 20 ottobre 1890 Teresa entra come educanda e alunna di scuola normale al Conservatorio della SS. Annunziata di Poggio Imperiale a Firenze. Di là le prime, affettuosissime lettere al padre saranno il suo inconsapevole supremo addio, perché il giorno 27 dello stesso mese egli si spegne serenamente. Con lui sembra spegnersi ogni capacità di gioia nel cuore di Teresa, che scrive al fratello: «Ormai non potrò più essere felice».

A Poggio Imperiale Teresa riceve la prima Comunione il 29 marzo 1891. Ha 12 anni e mezzo, ed è in grado di comprendere pienamente il significato e la portata di questo atto nella storia della sua anima. Confesserà più tardi di avere sentito quel giorno «la chiamata allo stato religioso» e di avere emesso «il voto di verginità».

Inizia così per Teresa quella che fu definita la sua «seconda vita spirituale»,

Suor Valsè ha ottenuto luce per i medici

La nostra mamma, già sofferente di cuore, era giunta ad un forte deperimento organico generale; inoltre la diagnosi del Professore curante faceva supporre qualcosa di molto grave e preoccupante. Nel nostro dolore ci rivolgemmo con fede al Signore e a Maria Ausiliatrice per intercessione della Serva di Dio suor Teresa Valsè, alla quale ripetemmo più volte la novena.

A distanza di due mesi dai primi esami clinici un nuovo controllo dava risultati pienamente negativi rispetto alla diagnosi. Suor Valsè ha ottenuto ai medici la luce necessaria per accertare che il deperimento generale era dovuto alla somministrazione di farmaci in dosi errate.

Ora la mamma sta molto meglio e ha potuto riprendere a nutrirsi regolarmente; manteniamo perciò la promessa di far pubblicare la grazia ricevuta per manifestare la nostra viva riconoscenza.

Famiglia Sana

Palazzolo sull'Oglio (Brescia), 30 settembre 1981

Non c'era più nulla da fare

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'umile Serva di Dio per la grazia ottenuta in favore di un mio zio, che il 15 novembre 1981 era stato sottoposto ad un intervento chirurgico multiplo: ernia, vescica e prostata.

Andando a visitarlo dopo 12 giorni lo trovai prostrato da febbre alta e continue emorragie. Con il consenso della mia Direttrice mi trattenni presso di lui una decina di giorni, mentre con fiducia affidavo il caro ammalato all'intercessione di suor Valsè, e invitavo le suore della mia comunità ad unirsi a me nella preghiera. Tornata una seconda volta a visitare lo zio, lo trovai isolato in una cameretta perché le sue condizioni si erano aggravate e non restava più nulla da fare.

Con rinnovata fede gli feci inghiottire una reliquia di suor Valsè che avevo portato e pregai per lui. Il giorno seguente grande fu la sorpresa del Primario e di tutti nel constatare la scomparsa della febbre e delle emorragie. Bastarono pochi giorni ancora di ospedale per un rapido ricupero di energie, poi lo zio poté tornare a casa e riprendere con gioia il suo consueto lavoro in negozio.

Oggi, a distanza di due mesi dall'intervento, lo zio sta benissimo e ringrazia con me suor Teresa Valsè che gli ha ottenuto dal Signore una grazia così prodigiosa.

Grazie ancora, suor Teresa! In fede

suor Onorina Guiotto FMA

Conegliano Veneto (Treviso), 15 gennaio 1982

Sono stata esaudita

Nell'ottobre 1979 segnalavo di avere ottenuto per intercessione di suor Teresa Valsè-Pantellini la grazia della guarigione di mio marito, mentre facevo presente che un'altra grazia mi stava a cuore. Si trattava della sistemazione di mia figlia, che avevo pure affidato ai buoni uffici di suor Teresa: oggi posso annunciare di essere stata esaudita. Mia figlia ha trovato un posto di lavoro fisso che, pur non garantendole ancora una piena autosufficienza, è un buon inizio e dà affidamento per l'avvenire. Devo anche aggiungere che in occasione

oggi | *il suo aiuto dal Cielo*

relazioni di grazie

Mi sento ringiovanita

Già nel luglio del 1980 ho reso pubblica la mia riconoscenza a suor Teresa Valsè per il sollievo avuto dal male di cui soffrivo da anni; oggi desidero segnalare il compimento della grazia, in modo veramente inspiegabile senza una potente intercessione dal Cielo.

Da tempo sofferente di ernia al disco, nonostante la mia età — 70 anni — e contro il parere dei miei parenti ho deciso di sottopormi all'intervento chirurgico, finora sempre differito per il fondato timore degli stessi medici che io potessi riportarne una totale e permanente infermità. Invocai la mia protettrice suor Valsè e dietro sua diretta ispirazione nel giugno del 1981 mi feci ricoverare nell'ospedale di Brescia: riusciti soddisfacenti gli esami preliminari, potei subire il temuto intervento. Seppi poi dai medici che oltre ad asportare un'ernia grossa e vecchia, avevano dovuto praticare anche la resezione di un osso ricurvo che la premeva gravemente. Tutto riuscì assai bene, tanto che dopo una decina di giorni potei essere dimessa per una convalescenza di due settimane in casa, cui seguì un periodo di cure marine per il completo ristabilimento.

Ora mi pare di essere ringiovanita, perché posso camminare speditamente e lavorare senza avvertire il benché minimo dolore.

Rinnovo perciò tutta la mia riconoscenza a suor Valsè, grata alla mia nipote FMA che me l'ha fatta conoscere e l'ha pregata per me insieme con tutta la sua comunità.

*Rina Taglietti
Stocchetta (Brescia), 15 settembre 1981*

Non preoccuparti: tutto andrà bene

Mia sorella, suor Eleonora FMA, mi ha fatto conoscere la vita di suor Teresa Valsè-Pantellini incoraggiandomi a pregarla per le mie precarie condizioni di salute: mi stava a cuore ottenere la grazia della guarigione, soprattutto in vista della mia bambina, adottata da pochi anni, che ha tanto bisogno di me.

Tre mesi fa ho subito nella clinica di Cotignola (Ravenna) un intervento molto delicato al cuore per la sostituzione delle due valvole: mitrale e dell'aorta.

Per sopraggiunte complicazioni si rese necessario un successivo intervento del prof. Gallucci, che praticò soltanto l'anestesia locale. Fui così in grado di sentire e avvertire quanto accadeva: l'eccessiva perdita di sangue rese necessarie trasfusioni che l'organismo non riteneva. Dopo 15 flaconi, i medici disperavano ormai di salvarmi. Io pregavo incessantemente suor Valsè: « Se vuoi andare sugli altari intercedi per me ». Ad un tratto ho avvertito una mano posarsi sulla mia fronte e una voce dirmi: « Non preoccuparti, tutto andrà bene ».

Da quel momento non ho avuto più paura e mi parve di ricominciare a vivere. Ora esprimo tutta la mia riconoscenza a suor Valsè mentre ne invoco la continua protezione su di me e su tutta la mia famiglia.

*Lucia Antonucci
Fragagnano (Taranto) 16 settembre 1981*

dopo la stagione della fanciullezza spensierata. Inizia all'insegna della Croce, per quella prima dolorosa prova della sua vita, e della pietà rinnovata dal fervore Eucaristico.

Apprezzata come alunna esemplare, nel 1893 Teresa passa al Collegio delle Dame del Sacro Cuore, dove per altri tre anni approfondisce la sua cultura e si esercita nella musica, nella poesia, nel ricamo; soprattutto si ammira in lei, in questo tempo, l'esercizio dell'ascetica giovanile.

ascetica giovanile

Testimonianze concordi delle coetanee confermano il suo deciso incamminarsi per la via stretta del Vangelo, nel rinnegamento costante di sé per fare spazio alla grazia e seguire il Maestro divino.

«Indole vivace, facile al risentimento, tenace nelle idee, portata in qualche misura all'orgoglio»: così la descrivono le insegnanti. Eppure Teresa sostiene con coraggioso impegno una dura lotta con se stessa; la si vede arrossire improvvisamente quando la reazione interiore è più forte, ma sempre lieta di esercitarsi nel donare a Gesù i più gravosi sforzi di superamento e la sopportazione paziente delle frequenti indisposizioni fisiche.

Iscritta fra le Figlie di Maria — premio accordato in collegio alle adolescenti di più matura vita spirituale — coltiva una intensa devozione alla Madonna ed è fra le più assidue alla mensa Eucaristica.

ritorno in famiglia

La sua fibra delicata risente ben presto delle intense e generose ascensioni dello spirito; per l'anemia che la affligge con persistenti dolori di capo, in seguito a consiglio esplicito del medico rientra in famiglia, interrompendo gli studi alla vigilia del diploma magistrale, che si prevedeva sicuro e brillante.

È la fine del 1896 o l'inizio del 1897. La famiglia di Teresa si trasferisce da Firenze a Roma stabilendosi in via Gaeta, nella parrocchia del S. Cuore di Gesù al Castro Pretorio, retta dai Padri Salesiani.

Le circostanze della vita stanno conducendo provvidenzialmente Teresa Valsè-Pantellini proprio nel luogo in cui si potrà realizzare il suo desiderio, tuttora inconscio ma reale, di vita religiosa.

aspirazioni "diverse"

Non che ne parli, no. Anzi, non sa quale strada scegliere. Ma molti indizi lasciano trasparire in lei aspirazioni "diverse" rispetto a quelle comuni alle sue coetanee. Ne ha la chiara percezione la mamma, che la vede allegra e vivace, ma decisamente inattaccabile dalle ambizioni e vanità della vita mondana, che pure le è quotidianamente a portata. La vede spesso tornare a piedi con la cugina dalle passeggiate iniziate in carrozza e in compagnia. Il motivo? Per avere la possibilità di passare in qualche chiesa per una sosta di preghiera. La scopre addirittura, agli spettacoli lirici, con qualche pagina della Imitazione di Cristo inserita nel libretto dell'opera, per avere a disposizione uno spunto di meditazione anche in quel tempo...

Soprattutto la vede respingere con fermezza, quantunque con garbo, lusinghiere proposte di matrimonio. Si può dire che è in lei la chiara decisione di S. Agnese, la martire romana che Teresa va spesso a visitare nella sua Basilica: «Ho dato la mia parola ad un Altro: a Lui solo sarò fedele». *

(continua)

* Riduzione da L. CASTANO, *Santità Salesiana*, Torino 1966 p. 163-175.

di due esami universitari particolarmente impegnativi mia figlia sperimentò ancora l'assistenza di suor Valsè e poté riuscire con risultato non solo buono, ma ottimo.

Sono contenta di segnalare questi fatti per dimostrare la mia profonda gratitudine a suor Valsè e anche per portare un piccolo contributo alla sua Causa di beatificazione, mentre continuo a pregarla perché protegga mia figlia.

*Maria Goria Viara
Torino, 4 febbraio 1982*

altre espressioni di sincera riconoscenza

alla serva di Dio suor Teresa Valsè-Pantellini

- Signor Rolando Merino (Quito-Cumbayá, Ecuador). Padre di 7 figli, invia offerta e considera suor Valsè protettrice della sua famiglia. In un momento di gravi difficoltà economiche sognò suor Valsè che lo dissuadeva da gesti avventati e lo esortava a pazientare, annunciandogli prossima la soluzione del caso. Così infatti avvenne.
- Dottor F. S. (S. Giorgio Lomellina, Pavia - Italia) invia offerta per la Causa di beatificazione e ringrazia per favori ricevuti.
- Suor Zita Prandi (Villafranca d'Asti - Italia) ringrazia suor Valsè per grazia ricevuta dalla famiglia Valerio Giordanino, di Gallo d'Alba, che invia offerta per la Causa.
- R. A. ringrazia suor Valsè per i favori ottenuti in momenti difficili.

□ **Si prega vivamente** di segnalare le grazie ricevute per intercessione della Venerabile suor Teresa Valsè-Pantellini alla Segreteria generale - Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice - Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA.

■ Per richieste di materiale informativo rivolgersi a: Ufficio Propaganda - Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA.